



Il CCNL e la condivisione delle parti sociali

Dott. Pierluigi Cao, *Segretario Generale SINASCA*



Grazie, Padre Ciccimarra, per questo invito del tutto inaspettato: ero qui per ascoltare e non per intervenire, ma al richiamo di Padre Franco non si può dire di no e, quindi, sono pronto a rispondere all'invito. Vi ringrazio.

Nel celebrare i 65 anni dell'AGIDAE, ho ricordato che anche il lavoro di tutti i sindacati, e di quello che rappresento, ha una buona anzianità. Il SINASCA esiste da 45 anni; nell'ambito dell'AGIDAE è firmatario, insieme a Padre Ciccimarra e ai precedenti presidenti,

come Fr. Montanari, di una decina di contratti collettivi.

La mia esperienza, iniziata 45 anni fa e ormai giunta a una fase avanzata, è sicuramente positiva. L'AGIDAE è sempre stata un'associazione e, sulla carta, anche una "controparte" sindacale; più precisamente, però, è stata una "parte", perché ha sempre collaborato con le organizzazioni sindacali affinché il contratto AGIDAE diventasse il migliore.

Il contratto AGIDAE è il miglior contratto – ne esistono 33 della scuola non statale paritaria e non paritaria – dal punto di vista normativo e da quello retributivo. Questo è motivo di orgoglio per noi sindacati che lo abbiamo sottoscritto, ma deve esserlo anche per tutti i rappresentanti dell'AGIDAE, perché evidentemente rispecchia la missione dell'Associazione.

Se qui davanti a me vedo molte consorelle, molte madri, sacerdoti e frati, è perché costoro hanno una missione che va oltre quella strettamente aziendale. È così perché, evidentemente, la legge presuppone che un'azienda debba continuare a essere attiva, ma la presenza qui deve essere rispettosa di tutti i principi della dottrina sociale della Chiesa, che Padre Ciccimarra ricorda sempre.

Le iniziative quali l'ASI, cioè l'Assistenza Sanitaria Integrativa e il recente Previfonder, rappresentano una scommessa e un fiore all'occhiello per tutti coloro che fanno parte dell'AGIDAE, perché consentono di affermare che il lavoratore non è semplicemente un dipendente, ma che è a tutti gli effetti, non a parole ma anche sul piano contrattuale, un elemento fondamentale del rapporto tra lavoratore e datore di lavoro.

Quindi ringrazio pubblicamente Padre Ciccimarra, perché è sempre stato molto sensibile ed è sempre stato un grande ascoltatore di tutte le esigenze che i sindacati hanno sottoposto al tavolo delle trattative. Non ha mai chiuso la porta; ha sempre voluto tenerla aperta e, nello stesso tempo, comprendere ciò che noi chiedevamo. Se gli si proponeva qualcosa che poteva essere utile sia ai lavoratori sia al datore di lavoro, veniva sempre accolta e non si veniva mai discriminati per il fatto di essere controparte.

Devo dire che l'AGIDAE è sempre stata un'ascoltatrice dei bisogni ed è per questo che il nostro contratto è un fiore all'occhiello tra tutti quelli della scuola non statale, sia da un punto di vista retributivo – che è forse quello più semplice – sia da un punto di vista normativo, in modo particolare – che è quello più difficile, perché la normativa e le diverse parti organizzative del lavoro incidono quotidianamente sulla vita lavorativa: la retribuzione si percepisce una volta al mese, ma la normativa si discute e si vive ogni giorno.

